Martedì 14 Gennaio 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 12

Conto Corrente colla Posta

Le condizioni della Stazione

Colloquio con chi sa

— La verità sulle condizioni della nostra stazione? — ci rispose una persona *molto competente* da noi ieri intervistata. — Non vi consiglierei di andarla a cercare negli articoli comparsi nei giorni passati sui giornali cittadini.

«A parte le inesattezze inevitabili nella nella trattazione di un argomento di carattere tecnico, mi è sembrato che la stampa locale — eccezion fatta del *Paese* — per quali motivi reconditi io non voglio indagare, mirasse a gonfiare alcuni incidenti d' indole eccezionale e determinati da imprescindibili necessità *di tempo e di luogo.*

— Ed allora le proteste dei commercianti e industriali, dei privati, della stampa, i telegrammi, gli ordini del giorno, secondo voi non avevano ragion d'essere?

— Mi spiego. Che il commercio cittadino ferito nei suoi legittimi interessi, reagisca e protesti, è logico e naturale. Ma però non è lecito ad alcuno pretendere l'assurdo. Si vuole che i lavori d' ampliamento della stazione vengano compiuti con sollecitudine? E allora *non si protesti* contro gli inevitabili incagli al movimento prodotti dai lavori stessi.

— Incagli di che genere?

— Per esempio si è dovuto occupare qualche binario per ricovero di treni di ghiaia provenienti dal Torre.

— E le altre cause dell'ingombro?

— Cause assolutamente ordinarie e delle quali il vostro giornale ha parlato.

«Cause *che si rinnovano ogni fine* d'anno e che sono generali in tutta Italia ed anche all'estero. Con gli ultimi di dicembre il commercio si approvigiona per l'inverno; in quei giorni poi si chiudono i bilanci annuali. Aggiungete le feste natalizie e di capo d' anno, e facilmente comprenderete l'enorme sviluppo del movimento in quell'epoca.

«Ma c'è un' altra causa d'indole locale e straordinaria, che spiega da sola l'ingombro verificatosi nei giorni *scorsi alla stazione.*

«La Rete Mediterranea aveva in passato noleggiati 1559 carri presso una Società Ungherese, carri che vennero mandati a Udine per la restituzione e per eventuali e necessarie riparazioni. Ecco in tal modo oltre 12 chilometri di binario occupati! Nè la restituzione è avvenuta completamente. Ci sono ancora circa 600 carri che attendono di essere instradati.

— Voi dunque volete concludere che i compilatori di telegrammi-protesta e di *articoli contro l'ingombro* alla stazione, contro il progetto di ampliamento della stessa, contro i lavori che ivi si stanno compiendo, e infine contro l'Amministrazione Comunale, — dovevano, per lo meno tener conto di tutto ciò?

— Certamente.

— Voi avete fin qui parlato delle cause temporanee che hanno prodotto il lamentato incaglio alla stazione. Non *mi avete però ancora risposto* alla domanda che vi ho rivolto cominciando il nostro colloquio. Qual'è la verità sulle condizioni della stazione?

— Non vi parlo del progetto di ampliamento, che voi conoscete e di cui più volte avete parlato sul *Paese*. Perchè la cittadinanza avverta i benefici del progetto, è necessario che esso abbia piena attuazione, e cioè che si sia provveduto ai magazzini attualmente insufficienti, ai binari di smistamento, che come vi è noto, servono per la scomposizione e ricomposizione dei treni, e infine ai binari di scarico. Questo nelle sue linee generali, il progetto, che non è lecito condannare prima che sia stato effettuato completamente. Per ora si è provveduto ai binari di scarico, per una trentina di carri in più di quelli occorrenti nel periodo del massimo lavoro. Pei binari di smistamento s'è provvisto con larghezza anche per eventuali maggiori bisogni.

I magazzini verranno prossimamente raddoppiati, talchè posso dirvi con piena sicurezza che *la nostra stazione è in grado di soddisfare completamente non solo ai bisogni attuali ma anche a quelli avvenire dell'industria e del commercio cittadino.*

Le disposizioni di Menelik

contro gli abissini razziatori

Il ministro degli affari esteri onor. Tittoni ha ricevuto dal reggente la nostra legazione ad Addis Abeba il seguente telegramma in data 12 corr.: «Confermando il mio precedente telegramma ho l'onore di informare V. E. che il Negus ha già provveduto per le immediato ritiro degli abissini dall'hinterland del Benadir, per le ricerche di Bongiovanni e di Molinari e per il rilascio dei prigionieri e del bestiame. Ho comunicato direttamente per corriere al residente di Lugh le istruzioni razioni e le disposizioni del Negus.»

Nel mondo politico ha prodotta buona impressione il risultato della protesta del nostro Rappresentante ad Addis Abeba, e si ritiene che l'incidente, almeno nel campo diplomatico, sia ultimato.

Resta a vedere se Menelik farà onore alle sue promesse, ed a Roma preponderano gli scettici.

Si toglierà la scomunica a Tolstoi!

I membri del Santo Sinodo hanno esaminato la questione di togliere la scomunica pronunziata dalla Chiesa ortodossa contro Tolstoi. La maggioranza si è pronunziata in senso favorevole.

Le stragi del cholera in Arabia

Dal 13 dicembre nella provincia di Hedjaz (Arabia) vi furono 2606 casi mortali di cholera. In quattro giorni cioè dal 5 al 9 gennaio, vi furono alla Mecca 841 casi e 677 decessi.

Il freddo in Russia

L'intenso freddo nella Russia centrale e orientale aumenta. In parecchie provincie il termometro segna 30 gradi sotto zero.

Vedi note e notizie in terza pagina

CONSIGLIO COMUNALE

Il Preventivo 1908 approvato — Ancora il sussidio alla Camera del Lavoro — Il Capitolato pel servizio medico-chirurgico — I lavori al Cimitero — La crisi all'Istituto Renati.

(*Seduta straordinaria del 13*)

Alle 14.40 il Sindaco comm. Pecile chiama *a raccolta i consiglieri*.

Mentre questi prendono i loro posti il rag. Augusto Tam legge il verbale della precedente seduta che è approvata senza discussioni.

I presenti:

All'appello nominale risultano presenti i seguenti consiglieri: Antonini, Battistoni, Belgrado, Bosetti, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Girardini, Luzzato, Madrassi, Magistris, Muraro, Muzzati, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Pramparo, Renier, Della Schiava, Tavasani, di Trento, Vittorello.

Giustificano la loro assenza i consiglieri Measso e Zavagna.

Quindi il Sindaco chiama a fungere da scrutatori i consiglieri Madrassi, Tavasani e Vittorello.

Senza discussione

viene approvato l'oggetto

1. Ratifica della deliberazione 3 gennaio 1908 con la quale la Giunta Municipale in via d'urgenza ha modificato parzialmente la deliberazione Consigliare 14 ottobre 1907 N. 8974 relativa all approvazione della spesa di impianto del forno comunale.

La questione Variolo

L'oggetto reca

2. *Ratifica della deliberazione 3 gennaio 1908* presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale per autorizzare il Sindaco a costituirsi parte civile nel giudizio contro Variolo Antonio per contravvenzione alle disposizioni municipali abolitive del lavoro notturno dei fornai.

Sindaco dichiara necessarie alcune spiegazioni.

Dice che la Vigilanza Urbana, coadiuvata dalle guardie di città, quando fu emanata l'ordinanza pel lavoro diurno dei fornai, sollevò numerose di contravvenzioni, sulle quali poi fu ritenuto opportuno passar sopra. Ma il proprietario di forno signor Variolo si ostinò a non ottemperare a tali disposizioni ed anche chiamato davanti alla Giunta, si rifiutò decisamente di fare *l'oblazione di legge.*

Perciò con rincrescimento — conclude *il Sindaco* — fu dovuta trasmettere al Pretore la contravvenzione elevatagli ultimamente. Il Pretore giudicherà.

Senza discussioni il Consiglio autorizza il Sindaco a costituirsi Parte Civile nella causa contro Variolo.

Il voto è dato all'unanimità.

IL PREVENTIVO PEL 1908

Si passa all'oggetto

3. Bilancio preventivo del Comune per il 1908. Spese facoltative. Seconda lettura.

Il rag. Tam incomincia a leggere le *voci del Bilancio* preventivo pel 1908.

Il servizio dei Pompieri

Muzzati domanda se la Giunta ha qualche idea in merito al servizio dei Pompieri; per esempio si intende provvedere una pompa a vapore per la quale la spesa non sarà tanto forte.

Madrassi, in relazione a quanto chiede il consigliere Muzzati, domanda alla Giunta se crede, migliorando notevolmente il servizio dei Pompieri, di accettare le proposte che essi hanno avanzate e che gli sembrano discrete.

Cudugnello rileva che una sola pompa a vapore non basta: ce ne vogliono due e di conseguenza occorre anche un aumento di personale perchè gli attuali Pompieri — in caso di chiamata — non potranno aver il tempo di raggiungere il deposito, preparare la macchina (che dovrà essere a benzina) e poi correre sul luogo dell'incendio... arrivando forse troppo tardi. Tanto più che le pompe a benzina presentano i loro inconvenienti.

Rileva ancora che gli incendi ai fabbricati civili a Udine sono ben rari e perciò credeva che nella recente seduta dell'Associazione Commercianti fosse uscita qualche proposta più pratica in merito.

Muzzati replica rilevando che se si chiede la pompa a vapore, gli è perchè quando scoppia un incendio, sulle prime il pubblico accorre a frotte, è poi se ne va, ed i pompieri rimangono senza aiuto manuale.

Magistris domanda se il consigliere Cudugnello può citare qualche esempio di altre città ove gli stabilimenti industriali sussidiano tale servizio.

Vittorello non crede che la dignità dell'Amministrazione Comunale sarebbe menomata nel caso che gl'industriali concorressero con tre o quattro mila lire al miglioramento di questo servizio. Se fanno una tale proposta si potrebbe benissimo accettarla.

Sindaco trova giuste le osservazioni del consigliere Cudugnello e cioè che il servizio attuale è sufficiente per i *fabbricati civili, mentre può essere* inadeguato per gli stabilimenti industriali.

La Giunta ha letto con rincrescimento certi commenti pubblicati in questi giorni nei riguardi del servizio pompieri.

Erano state fatte offerte da industriali di integrare il servizio contribuendo all'acquisto *di una pompa* potente. Ciò non offendeva la dignità del Comune perchè andava a vantaggio degli stessi industriali. Il Comune non chiese nulla ma non avrebbe certo rifiutato il contributo! Non si dimentichi che il servizio è facoltativo. A stretto rigor di legger il Comune potrebbe anche esimersene. Si deve altresì *ricordare che il nostro* Comune, a differenza di altri, non chiede ai proprietari danneggiati, il rimborso delle spese d'estinzione. Come disse il cons. Cudugnello, le pompe a vapore ed a benzina hanno i loro vantaggi e i loro inconvenienti.

Ad ogni modo il Comune studierà il problema.

Risponde al consigliere Madrassi che egli esaminò attentamente il memoriale dei pompieri, unitamente all'assessore Pauluzza, e fu riscontrato che parecchie domande sono eque e giuste

Perciò la Giunta, nei limiti del possibile, cercherà di esaudire le richieste dei pompieri, e di *migliorare* il servizio.

Cudugnello fa una viva raccomandazione alla Giunta perchè voglia provvedere al riparo o sostituzione di alcune pompe; gli si disse che trovansi in deplorevoli condizioni.

Sindaco promette che terrà conto della raccomandazione.

IL SUSSIDIO
alla Camera del Lavoro

Il *rag. Tam* prosegue nella lettura delle spese del Bilancio pel 1908 e quando giunge allo stanziamento per un ufficio di collocamento,

Cudugnello dichiara di non essere stato presente allorchè nella seduta precedente si approvò tale spesa unitamente a quella per la Biblioteca circolante, ufficio legale ecc.

Egli crede doveroso di proporre, non grandi somme, ma almeno 500 lire di sussidio alla *Camera* del Lavoro di Udine, istituzione vantaggiosa alla classe operaia.

A Milano, i conservatori che reggono il Comune, hanno accordato una forte somma a quella Camera di Lavoro e il Sindaco Ponti fu il primo a proporne lo stanziamento.

Sindaco. La proposta fu già fatta *nella seduta precedente*...

Cudugnello. E' vero, ma siccome il consigliere Bosetti l' ha subito ritirata, debbo insistere nella domanda. Io — concludo — sono più tenace del collega Bosetti..

Sindaco devo ripetere le considerazioni fatte l'altra volta. Sarebbe lieto di accogliere la proposta Cudugnello, però osserva che *siamo* in votazione di Bilancio in seconda lettura perciò il cons *Cudugnello* — se crede — può fare una domanda a parte.

Cudugnello aderisce.

Il rag. Tam esaurisce la lettura delle voci del Bilancio

Il Sindaco lo pone in votazione ed il Consiglio approva a maggioranza.

Si astengono dal voto Renier, Pramparo, Di Trento e Muzzati.

Scuola Popolare
e lavandaie dell'Ospitale

Senza discussione il Consiglio approva gli oggetti

4. Proposta di concessione di sussidio di lire 400 a favore della Scuola Popolare Superiore per il corrente anno scolastico. Seconda lettura.

5. Ospitale Civile. Aumento di salario alle lavandaie. Seconda lettura.

Le chiaviche di Paderno

Oggetto

7. Approvazione del progetto e del preventivo di spesa per il prolungamento delle chiaviche di scolo nella frazione di Paderno.

Pico dà brevi spiegazioni e riferisce che la spesa è di L. 3700.

Senza osservazioni l'oggetto è approvato.

Il preventivo
della Congregazione di Carità

L'oggetto reca

8. Bilancio preventivo della Congregazione di Carità per il 1908.

Sindaco. Dichiara sembrargli doveroso tributare un vivissimo plauso al Consiglio della Congregazione di Carità per la sua opera vantaggiosissima a favore di questa benefica istituzione.

Fa quindi leggere la breve relazione della Congregazione di Carità colla quale accompagna il preventivo per 1908.

Senza discussioni il Consiglio all'unanimità approva.

3 APPENDICE DEL «PAESE»

LA PIEVE

— (NOVELLA) —

Io non mi nascondevo per scherzare; fuggivo. Ero smarrito, non trovavo il modo di nascondermi, non sapevo dove cacciarmi. Ero vinto.

Non mi presentai per quel giorno ai pasti, mi cibai di frutti, e la mia monelleria non rise, come sempre, quando appollaiato tra il fogliame del gelso, vidi lo zio e Anna Rosa, cercare, chiamare invano.

Mi ritrovò Ida a letto, cogli occhi chiusi; facendo finta di dormire!

Ida con una mano riparava la luce della candela, coll'altra, lievemento, carezzevolmente, mi asciugò le lagrime, che mi rigavano le guancie...

— Sii cortese con Ida. E' malata; puoi tenerle compagnia, assisterla. Sii buono, mi ammonì lo zio, il giorno seguente, dopo avermi preso in disparte.

Ma io non volevo. Tutta la mia felicità era distrutta, perduta la mia libertà, non era più mio l'orto, il cipresso, la madonna, nulla... *E il mio cuore non era più mio.* Lo scrissi sul margine di un libro e piansi molto.

La spiavo spesso, nascosto dietro la siepe e stavo ore ed ore ad ammirarla, carezzandola cogli occhi, tutto tremante di venire sorpreso. Uscivo da un periodo di salvaggia ingenuità; e per opera sua, entravo nella vita.

Un giorno — era il tramonto — mi vide passare, e mi chiamò. Codotti. Mi lasciai prendere; mi baciò; acconsentii a sederle vicino. Il cipresso nel cielo di viola mi pareva oro, raccogliendo sulle rame gli ultimi raggi, e mai avevo udito trillare più dolce gli uccelli. Volle che io le tenessi la matassa del cotone sulle braccia; ella aggomitolava svelta. Per la prima volta, con stupore, mi trovai umile, brutto, dinnanzi alla mia grande cugina, e in quella prima timidezza d'amore cadde tutto l'orgoglio del mio primo vivere solitario.

La mia solitaria rustichezza si piegò a poco a poco, di giorno in giorno, nella consuetudine serena colla fanciulla, che finì per dominarmi colla sua grazia, colla sua debolezza malata.

La chiassosa gioia di prima si spegneva in una languida malanconia. Le cominciai ad insegnare tutto ciò che sapevo, ed ella si interessava al mio discorso ingenuo ed immaginoso; le confidavo i miei segreti, e cominciai a gustare la dolcezza di svelare i propri pensieri, i propri sogni a persona cara. Però attraversavo dei momenti terribili. Sentivo di amarla *come una grande.* Impallidivo quando mi immergeva le tenui dita nella mia folta capellatura; quando ella sulla mia bocca credeva di baciare il fanciullo, era l'uomo che la ribaciava ardentemente, follemente.

Anna Rosa trovò che io ero diventato più buono, più pio, più gentile. Ed Ida non comprese? Nel suo intuito fine di donna non comprese che ella, per prima, come una pia sacerdotessa che per la prima volta accenda il sacro fuoco sull'altare, aveva iniziato me alla vita, alla vera vita, e all'amore?

Era un gran soffrire per me. La realtà della mia fanciullezza mi ammoniva spesso, mi faceva sentire il contrasto doloroso *fra il mio sogno*, il mio amore e la mia età bambina.

Le sue carezze, i suoi bacini dicevano ogni giorno che io ero un balocco, un piccolo gingillo, un caro fanciullo, nulla più.

La mia fantasia si sfrenava, dentro al mio cuore covava la passione, l'anima mi si accendeva di fede, ma presto ricadeva nel vero: ero un bambino! Divenni religioso. Perchè ella lo *era*, perchè io soffrivo, e mi sentivo colpevole. Mi sembrava che questa fosse una bella prova del mio amore.

Continua

Il capitolato per le condotte medico-chirurgiche

9. Approvazione del capitolato per le condotte medico-chirurgiche.

Murero. Dal 1875 a questa parte il servizio dei medici condotti in questa città non fu mai modificato. Oggi però a termine della legge del 1906 il capitolato medico deve essere presentato e discusso dal Consiglio Comunale ed approvato dall'autorità tutoria.

Fa presente che il capitolato è compilato sullo schema di quello approvato dall'Associazione Nazionale dei Medici condotti.

Naturalmente la Giunta vi apportò quelle modificazioni che rispondono alle esigenze della città nostra. Prega il Consiglio ad approvarlo.

Il rag. Tam dà lettura degli articoli del Capitolato.

Renier muove una osservazione più di forma che di sostanza ad una nota posta in calce al Capitolato.

Vorrebbe che nel regolamento fosse precisato a chi spetta la cura gratuita.

Sindaco conviene in quest'ultimo desiderio del consigliere Renier, ma ricorda che da un anno è stata istituita l'anagrafe dei poveri.

Bosetti dichiara di aver raccolto in questi giorni molti lagni riguardo al funzionamento di questo servizio e citando esempi e casi, conclude coll'invitare la Giunta ad ispirarsi ad un criterio molto largo nei riguardi delle visite gratuite.

Sindaco terrà conto della raccomandazione fatta dal cons. Bosetti e spera in breve di poter presentare al Consiglio il regolamento su questo servizio.

Bosetti replica ed insiste nel concetto: bisogna larghaggiare nelle visite gratuite.

Murero risponde che non per nulla fu istituita l'anagrafe dei poveri, ad iscriversi nella quale sono invitati tutti gli appartenenti a famiglie povere. Se malgrado le schede distribuite per l'iscrizione e gli inviti che furono fatti, molte persone non godono i benefici delle visite e dei medicinali gratuiti, la Giunta non ne ha colpa.

Il cons. Bosetti farà bene a riferire all'assessore all'igiene i casi a cui ha accennato.

Bosetti. Comprenderà che molti hanno riguardo a dichiararsi miserabili.... Perciò non è umano che il medico, se chiamato, esiga le 2 lire per la visita, non trovando l'ammalato iscritto nell'elenco dei poveri.

Murero. Ah, no! Scusi il consigliere Bosetti, ma a Udine questo non è mai accaduto! Se ha dei casi specifici, dei lagni provati, li sottoponga all'assessore il quale provvederà.

Sindaco. Deve osservare al cons. Bosetti che è da oltre un anno che è in vita l'anagrafe dei poveri; quegli operai che non lo sono, s'iscrivano...

Bosetti. Io ho parlato a nome della classe operaia che rappresento, e siccome le lagnanze mi sono state fatte, ho creduto mio dovere di riferirle alla Giunta.

Perusini rileva che in qualche punto del regolamento si parla di servizio medico, in altri di servizio sanitario. Chiede spiegazioni.

Murero. I due termini si equivalgono.

Renier muove osservazioni intorno all'*assistenza ostetrica* e l'assessore Murero risponde esaurientemente rilevando che fu necessario includere nel capitolato qualche clausola che salvaguardi il medico, il quale purtroppo, viene spesso chiamato dove l'opera sua non è richiesta.

Renier nei riguardi delle assenze del medico, crede che si debba impedire l'abitualità delle *assenze*, siano pure di 48 ore, senza permesso scritto del Sindaco.

Murero nulla ha in contrario. Sull'art. 9 (compenso al medico in casi di servizi straordinari) si svolge una lunga discussione fra *Renier* e *Cudugnello*.

Il primo vorrebbe abolito quell'articolo il secondo... viceversa.

Murero non accetta la soppressione dell'art. 9 e ne spiega esaurientemente le ragioni Tutt'al più si può fare una aggiunta e cioè «compenso solo in caso di servizi gravosi ed importanti».

Si approva.

Altra osservazione muove *Renier* all'art. 13 dove è detto che qualora un *ammalato* si rivolga ad un altro *medico*, il medico curante a sgravio della sua responsabilità ha diritto di denunciare il fatto all'Autorità comunale. L'oratore vuole però che il medico continui a curare l'ammalato, tanto più che questa così detta responsabilità è cosa impalpabile...

Renier dice che i medici, in questi casi, sono assai permalosi. Noi avvocati invece — soggiunge — come ebbi poco fa a rilevare parlando col collega avv. Girardini, se un nostro cliente anche fosse va a consultarsi da altri avvocati, non ce l'abbiamo affatto a male... *(ilarità)*.

Infine tutti gli articoli del Capitolato colle predette lievi modificazioni, sono approvati dal Consiglio.

Manutenzioni stradali.

Controversie colle ditte appaltatrici

Si passa all'oggetto:

10. Manutenzioni stradali. Proposta di compromettere in arbitri le controversie sorte con le Ditte appaltatrici.

Pico riferisce che le Ditte appaltatrici delle manutenzioni stradali, al momento della liquidazione totale, fecero delle riserve e presentarono un memoriale che fu respinto.

Successivamente scrissero una lettera nella quale chiedono di valersi di arbitri come pacifici compositori.

La Giunta propone che gli arbitri siano tre, uno nominato dalle imprese, uno dal Consiglio, l'altro dal Pretore.

Tavasani, trattandosi di cosa delicata consente che un arbitro sia nominato dal Pretore e uno dalle imprese, ma che pel terzo sia dato mandato alla Giunta.

Cudugnello crede che sia il caso di studiare bene la questione anche perchè potrebbe darsi il caso che convenisse sostenere una lite. Egli non vorrebbe arbitri.

Girardini è d'accordo con Cudugnello ed è del parere che piuttosto la decisione si debba deferire alla Giunta Provinciale Amministrativa.

Segue ancora un po' di discussione alla quale partecipano Cudugnello, Di Prampero, Girardini e Renier il quale finisce proponendo la sospensiva per poter presentare al Consiglio i dati della vertenza. Se non si può tenersi strettamente al contratto, deferendo il giudizio arbitrale alla Deputazione Provinciale.

E' accettato questo concetto.

I lavori di restauro al Cimitero Urbano

Il Consiglio passa all'oggetto

11. Cimitero Urbano. Riatto generale dei coperti, delle grondaie, e dei tubi di scarico nelle gallerie di levante e nella Chiesa.

Pico riferisce sull'argomento esponendo le somme che furono spese nei decorsi anni, dimostrando che la Giunta ebbe sempre di mira la conservazione del Cimitero Urbano.

Dichiara infine che pei lavori di bandaio e di riparazione all'ala di ponente occorrono 3500 lire.

Bosetti fa presente alla Giunta che dai lucernari dell'atrio del Cimitero, nei giorni di pioggia, penetra l'acqua nei sottostanti ambienti. Vorrebbe che quei lucernari fossero riparati con lastre di vetro.

Sindaco. Terremo conto della raccomandazione.

Il Consiglio approva la spesa di 3500 lire pei lavori al Cimitero Urbano.

La crisi al Renati

Oggetto

12. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle dimissioni presentate dal Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati.

Sindaco fa presente al Consiglio che essendo sorte alcune divergenze fra i vari membri del Consiglio dell'Istituto Renati, tutti, compreso il presidente, presentarono le loro dimissioni.

Invita quindi il segretario a dar lettura della lettera del prof. Comencini e dei verbali di seduta del Renati dai quali risulta che il Consiglio, pur mostrandosi deferente verso il cons. Comencini, non crede di recedere dalle sue idee riguardo l'istituenda scuola professionale perchè non crede conveniente utilizzare i locali ed i giardini, turbando l'andamento di una utile e fiorente istituzione.

Il Consiglio è dell'opinione che il «Renati» faccia un affare conveniente con la costruzione del nuovo locale, mentre non spendendo di più di quanto era stato stabilito, verrà ad ottenere un aumento di patrimonio.

Crede infine sia doveroso provvedere al più presto alla scuola professionale, imposta dallo statuto, mentre altre *istituzioni consimili ma di carattere confessionale, già funzionano in città.*

Comencini dichiara che le divergenze sorte fra lui Presidente del Renati e il Consiglio d'amministrazione consistono solo in questo: egli non crede conveniente un mutuo estinguibile in 35 anni per provvedere all'istituzione della scuola Professionale che *ha un carattere generale, e che può benissimo aver vita duratura*, ma che può averla anche breve.

Secondo lui un istituto di beneficenza deve cercare l'equità che, nel caso della Scuola Professionale, non sarebbe *raggiunta*, tanto più che — per una serie di considerazioni che egli espone — dichiara che solo 10 alunne approfitterebbero della Scuola stessa, mentre circa 30 rimarrebbero estranee.

Si lagna che il Sindaco a sua insaputa abbia visitato i locali annessi all'Istituto.

Dopo di avere ciò esposto il consigliere Comencini dichiara di allontanarsi.

Sindaco respinge vivacemente l'accusa del cons. Comencini di essersi recato a visitare il «Renati» senza avvertirlo. Afferma che andò a visitare i locali proposti per la «Scuola professionale» dietro invito del cons. delegato dal Consiglio del «Renati» come rappresentante in seno alla Commissione per le scuole professionali.

Renier chiede il pensiero della Giunta su questa questione.

Comelli e *Pico* riferiscono l'esito delle loro pratiche esperite col Presidente Comencini per farlo recedere dalle dimissioni presentate.

Pico poi dice che il Comencini circondò la sua decisione con certe restrizioni che non espose al Consiglio poichè non fece che ripetere *in succo* quello che ha detto nella sua lettera di dimissione.

Cudugnello trova che il Consiglio non è in condizioni di poter pronunciarsi in merito.

Girardini. La questione è piuttosto incresciosa e talmente aggrovigliata che non sa come si possa uscirne.

Infatti oggi tutti rinnegano le loro deliberazioni: il Presidente col presentare le sue dimissioni, il Consiglio facendo altrettanto.

Dopo diverse considerazioni, il consigliere avv. Girardini conclude esprimendo il parere che sia opportuno fare un taglio netto e accettare le dimissioni di tutti.

(Molti consiglieri fanno cenni di assentimento).

Renier esamina la questione all'infuori delle persone e, considerando quanto dichiarò il consigl. Comencini senza entrare nel merito della Scuola Professionale, trova di dar ragione al Comencini stesso che non vuol aggravare l'istituto con un mutuo per 35 anni, senza pensare che la scuola potrebbe andar male.

Conclude esprimendo il parere che non si debbano accettare le dimissioni del prof. Comencini.

Pico prende la parola per leggere alcune delle disposizioni testamentarie del defunto Filippo Renati, nelle quali è compreso l'obbligo dell'Istituto di fondare la Scuola Professionale.

Ora quale migliore occasione per istituirla, se si può avere un concorso dal Governo e da altri enti di 15.000 lire annue?

In quanto al mutuo ricorda che esso dovrà essere assunto dal Comune, ad un tasso mite, mentre al Renati non resta che il contributo di 2000 lire annue, cifra ben esigua di fronte alla bontà dell'affare.

Il Comune stipulerebbe il Mutuo con la Cassa depositi e prestiti, ed il Renati contribuirebbe al Comune lire duemilla all'anno per 35 anni e dopo tale epoca rimarrebbe proprietario di un locale del valore di 50 mila lire.

La utilità di istituire una scuola professionale è troppo evidente perchè occorra parlarne, nè è necessario dire che tale scuola deve essere organizzata con larghezza di veduto, in modo da assicurare vita sicura e prospera.

Girardini interloquisce per dimostrare che è prematuro decidere, chi fra il Presidente e il Consiglio del Renati abbia ragione.

Il Consiglio non ha la veste per entrare nel merito della questione tanto più che non è abbastanza illuminato.

Perciò, conclude, per provvedere all'andamento di un Istituto che in questo momento non può funzionare, rinnova la sua proposta e cioè che le dimissioni del Presidente e del Consiglio vengano accettate.

Sindaco, a nome anche della Giunta, fa sua la proposta del cons. Girardini che, posta ai voti, è approvata a grande maggioranza.

Nomina di un Membro alla Congregazione di Carità

Il Sindaco proclama il risultato della votazione reclamata dall'oggetto

8. Congregazione di Carità. Nomina di un membro in sostituzione del dimissionario sig. avv. Giuseppe Conti. Con voti 24 riesce eletto il signor rag. Vittorio Botussi.

×

Il Consiglio dovrebbe discutere l'oggetto

13. Contrattazione di mutuo per il pagamento del prezzo di costo della già braida Bassi.

Ma il Sindaco invita i Consiglieri a passare in seduta segreta.

Perciò il pubblico — ch'era abbastanza numeroso — sfolla dalla Sala — Sono le 18 precise.

IN SEDUTA SEGRETA

Il Consiglio approva in seconda lettura i seguenti oggetti:

14. Sistemazione della pensione di riposo della già maestra comunale Giulia Perissinotti vedova Driussi. Seconda lettura.

15. Provvedimento a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale. Seconda lettura.

16. Proposta di gratificazione di lire 500 per l'esercizio 1907 al Commesso delle Pompe Funebri Giuseppe Zanini. Seconda lettura.

17. Ospedale Civile. Collocamento a *riposo* del *farmacista capo* Pascolini Luigi. Seconda lettura.

18. Proposta di aumento di salario alla bidella addetta allo stabilimento scolastico rurale di Paderno. Seconda lettura.

19. Proposta di concessione di sussidio di lire 300 a Marianna Gubana vedova del Ricevitore daziario Pietro Noale. Seconda lettura.

20. Nomina di un assistente daziario di III Classe.

Rimandata ad altra seduta.

21. Domanda della signora Edvige Novelli, insegnante nel Collegio Uccellis, per aumento di stipendio.

Il Consiglio aumenta lo stipendio a lire 1600.

22. Fondazione Borse di studio Marangoni. Proposta della Commissione Amministratrice per concessione straordinaria di borse di studio.

Rimandata alla prossima seduta.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Lo stabilimento Coccolo chiuso

LE DEPLOREVOLI CONDIZIONI della Stazione di Venezia

Ci si comunica all'ultima ora una gravissima notizia, che questa mattina, mancando il carbone, che si attendeva da Venezia, lo stabilimento Coccolo dovette chiudere i battenti, lasciando così sul lastrico i numerosi operai che vi sono impiegati.

Mentre il giornale va in macchina apprendiamo che una commissione di quattro operai s'è recata dal Prefetto, per esporgli le gravissime condizioni in cui si trovano, ed interessarlo alla pronta risoluzione della vertenza che minaccia diventar dolorosa.

×

Purtroppo le condizioni di questa stazione continuano ad essere sempre deplorevoli.

Sappiamo che da parecchi industriali si sono scritte lettere di protesta alla direzione compartimentale per dolersi della continua mancanza di vagoni; di industrie cittadine che hanno dovuto scaricare, in catasta, nelle banchine, per deficenza di trasporto. E' noto che i nostri industriali studiano di far venire dal porto di Trieste quelle merci che non possono giungere, senza ritardi e gravi spese di controllo a Venezia.

Il Governo e la città di Venezia dovrebbero preoccuparsene seriamente.

Con questi sistemi si svia il commercio del nostro principale porto dell'Adriatico, ed infatti per questo stato di cose, i noli su Venezia sono più cari che su Trieste perchè i vapori di malavoglia si adattano ad andare a Venezia dove si incomincia a non poter prendere banchina, e poi una volta avvicinati, dopo lunga attesa, non si trovano vagoni per scaricare.

Assemblea straordinaria dell'Unione Esercenti

I soci dell'Unione Esercenti sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo nella sede sociale, via Grazzano 6, lunedì 20 corrente, alle ore 15, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Elezione di *cinque consiglieri* — Nomina di tre revisori dei conti per l'anno 1907.

Cessano dalla carica i consiglieri Albini Emanuele, Fioretti Carlo e Pellegrini Pietro per rinuncia; Caucig Enrico per l'art. 11, ultimo capoverso dello Statuto sociale; Del Pra Carlo per decesso.

I *revisori* dei conti 1906 sigg. Bergagna Vittorio Luigi e Fabris Alessandro non possono essere rieletti.

Funerali Salimbeni

Ad accompagnare all'estrema dimora la salma dell'avv. Antonio Salimbeni, morto sabato sera all'Ospitale, affluirono moltissimi avvocati del foro udinese, amici ed estimatori del defunto.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Riunione di tenutari di tori

Ricordiamo che oggi alle ore 14 nella Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico si riuniscono i tenutari di tori per uno scambio di idee sui provvedimenti da prendersi di pieno accordo, per sistemare il funzionamento delle stazioni di monta.

IL TRAM ELETTRICO COMINCIA A FUNZIONARE

Ieri mattina il Prefetto ha emesso il decreto con il quale autorizza la Società Friulana di elettricità a iniziare provvisoriamente il servizio del Tram elettrico limitatamente sul tronco di linea che va da Porta Gemona alla Stazione ferroviaria per via Aquileja.

Ieri funzionarono due vetture sole; oggi invece sono cinque ed il servizio procede spedito con grande soddisfazione del pubblico.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 8.30 il signor B. Chiurlo parlerà sul tema «Dal Parini al Foscolo».

Il gravissimo fatto di Faedis

Un Brigadiere dei Carabinieri ACCOLTELLATO!

Turco Angelo fu G. B. d'anni 29, nativo di Faedis, trovasi da otto anni nell'arma dei R. R. Carabinieri e porta i galloni di Vice-Brigadiere.

Il suo stato di servizio è ottimo ed il bravo giovane, che fu quasi sempre in Sicilia, ha il petto fregiato da due medaglie per benemerenze acquistatesi in vario occasioni, nelle quali diede prova di grande tatto e sangue freddo ammirabili.

Ultimamente, essendo in servizio di perlustrazione, scivolò e cadde, riportando una grave lussazione alla spalla destra e perciò — dopo le prime cure avute all'Ospitale Militare — fu inviato a casa sua in licenza di convalescenza per 60 giorni.

Da due settimane circa il Vice brigadiere Turco si trovava dunque a Faedis, lieto di riposarsi e di trovarsi dopo qualche anno in seno alla propria famiglia.

Purtroppo i giorni di licenza del povero giovane furono interrotti da un tristissimo avvenimento.

Ieri sera a tarda ora, in una famiglia del paese, della quale non abbiamo potuto conoscere ancora il nome, scoppiò un feroce diverbio — dicesi — fra padre e figlio, per interessi privati.

La casa del Vice Brigadiere Turco è situata poco lungi da quella in cui accadeva la rissa e perciò al milite fu possibile udire le grida dei due contendenti.

Poco dopo due colpi di rivoltella echeggiarono nel silenzio della notte ed il Turco, senza esitare un istante, corse sul luogo, coll'evidente buona intenzione di far da paciere.

Che cosa sia accaduto fra i due in lotta ed il Vice Brigadiere, nessuno può ancora stabilire. Il fatto si è che padre e figlio scomparvero e poco dopo i vicini accorsi trovarono il milite disteso al suolo in un lago di sangue!

Al disgraziato erano stati inferti dei colpi con arma da taglio all'addome.

Il medico del paese, prontamente accorso, giudicò gravissime le condizioni del ferito il quale, dopo le prime urgentissime cure, per consiglio del medico stesso fu trasportato con una vettura al nostro Ospitale Civile ove giunse poco prima della mezzanotte.

Il dott. Loi, medico di guardia, riscontrò al Turco una ferita da punta all'addome penetrante in cavità.

La prognosi è riservatissima.

Stamane, in seguito a telegramma del Sindaco di Faedis, si recarono sul luogo per un'accurata inchiesta il Capitano dei Carabinieri di Udine e tre graduati.

Le nuove monete d'argento

Con decreto reale in data d'ieri, è stato approvato il nuovo tipo delle monete di argento, opera dello scultore Calandra. La nuova moneta, che sarà quanto prima messa in circolazione, porta nel dritto la effige reale racchiusa in un cerchio interno ornato di foglie sul tipo delle monete del rinascimento Nel rovescio è incisa una figura di donna simboleggiante l'Italia sopra una quadriga con un ramo di olivo a destra e uno scudo nella sinistra.

Un'assemblea di Medici condotti

Il dott. Enrico Ebhardt, presidente della Sezione friulana dell'Associazione Nazionale dei Medici condotti, ha diramato a tutti i soci una circolare per invitarli all'Assemblea annuale che avrà luogo sabato 18 corrente alle ore 15.30 precise nella sala dell'Ospitale Civile di Udine, gentilmente concessa. Verrà discusso il seguente ordine del giorno:

Resoconto morale e finanziario 1907 in rapporto all'attuale programma dell'Associazione; Presentazione Preventivo 1908; Elezione della nuova Presidenza pel nuovo triennio; Vertenza dott. Petrucco.

Il dott. Ebhardt chiude la circolare d'invito ai soci colle seguenti parole:

«Siamo sicuri che l'eccezionale importanza della riunione chiamerà numerosissimi i Colleghi in Udine; lo speriamo perchè loro incombe di incoraggiare con una lusinghiera votazione coloro che saranno chiamati a succedersi nel non lieve ufficio, perchè abbiamo desiderio vivissimo di dare loro il nostro affettuoso saluto.

«Chi sarà inevitabilmente impedito è invitato a mandare al dott. Grillo U. in Martignacco la propria adesione».

All'Unione Agenti di Commercio

Ieri sera nei locali della Camera di Lavoro, si riunirono nuovamente, assieme al Consiglio Centrale, tutti i membri costituenti il Comitato generale organizzatore per la festa del 9 febbraio p. v.

L'adunanza, presieduta dal sig. Arturo Bosetti, approvò completamente il programma della festa che la Commissione speciale, nominata nella seduta precedente, ha così concretato:

Alle ore 10.30, in locale da destinarsi, ricevimento e bicchierata data ai colleghi della Provincia e alle Rappresentanze delle Associazioni invitate alla festa, offerta dalla Sezione di Udine.

Ore 11. — Partenza *in corpore* dal luogo della bicchierata al luogo destinato per il discorso commemorativo. Oratore l'on. Giuseppe Girardini.

Ore 2 pom. — Grande Banchetto Sociale.

Per l'organizzazione e preparazione della festa vennero nominate due speciali Commissioni.

Venne approso con compiacimento, e vivamente elogiato dai convenuti il deliberato della Commissione della Unione Esercenti, ramo coloniali e salsamentaria, per la chiusura completa dei negozi nelle domeniche.

Per cui è ormai fuori di dubbio che il più perfetto accordo verrà stabilito fra proprietari ed agenti, e che la legge sul riposo festivo avrà nella nostra Udine una integrale applicazione.

×

Noi ci compiacciamo vivamente di questo accordo intervenuto fra proprietari ed agenti sulla umanitaria riforma, e facciamo voti perchè l'autorità prefettizia, cui è demandata l'applicazione dell'art. 7, tenga nel debito conto le legittime preoccupazioni degli esercenti di Città.

A tal proposito anzi, se le nostre *informazioni* sono esatte, pare che una Commissione di principali in unione alla Rappresentanza degli agenti chiederà in questi giorni un'udienza all'ill.mo sig. Prefetto.

L'Unione Agenti dall'on. G. Girardini

Questa mattina una rappresentanza dell'«Unione Agenti» si recò dall'on. Girardini, per pregarlo a nome degli agenti ad accettare l'incarico di commemorare la data memoranda che segna per la classe lavoratrice, una notevole conquista nel campo della legislazione sociale.

L'egregio uomo aderì ben volentieri all'invito dell'Unione ricordando come egli abbia sempre propugnato la umanitaria riforma oggi finalmente conseguita, sopratutto per la volontà tenace della classe degli agenti.

Ricordiamo che l'on. Girardini partecipò *al primo Comizio Pro-riposo* festivo indetto nella nostra città dall'Unione Agenti portandovi la sua eloquente parola, e che in ogni occasione ha sempre e volonterosamente prestato il suo autorevole appoggio alla causa del riposo festivo.

A proposito del riposo festivo

Riceviamo e pubblichiamo:

La prossima applicazione della legge sul riposo festivo settimanale ha portato un po' di scompiglio fra i nostri padroni; e quelli che maggiormente si agitano sono gli ex nostri colleghi, specie di quei rami di commercio dove *la legge li colpisce maggiormente negli* interessi.

Parte di costoro vorrebbero far considerare la città di Udine come un Comune rurale per poter ottenere di aprire le cinque ore domenicali compensando il personale nei giorni successivi. Altri vorrebbero spostare il riposo al venerdì.

Invece che tanto arzigogolare per trovare la maniera di derogare dalla legge, non sarebbe meglio subirla con santa rassegnazione in tutto il suo spirito, e facendo pressione perchè la chiusura sia contemporanea in tutta la Provincia?

Alcuni agenti.

Pro Trento e Trieste
Conferenza De Toni

Sabato prossimo, alle ore 8 e mezza, nell'aula magna del nostro Istituto tecnico, il prof. Ettore De Toni, che fu già insegnante nella nostra città e vi conta amici ed estimatori, illustrerà «Il Trentino» con una serie di quasi cento bellissime proiezioni.

La conferenza sarà a vantaggio della locale sezione della Trento-Trieste.

Un pianista

L'illustre pianista Bruno Mugellini, che tanto si fece ammirare anche fra noi nel concerto dato nello scorso marzo, ottenne ora un successo entusiastico a Londra nei quattro concerti dati nella «Bechstein Hall». Tutta la critica fu unanime nel giudicarlo un esecutore straordinario e l'illustre professore è stato scritturato per dare nuovamente vari concerti all'epoca della «season».

Cercansi apprendisti per tipografia.

GRAZIE DOTALI

Elenco delle grazie dotali estratte a sorte il giorno 12 gennaio 1908 nella Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo ap. *in Udine*:

Menegon Margherita di Leonardo, Botti Ida di Luigi, Pellegrini Lucia di Leonardo, Driussi Ida di Giovanni, Passero Milka di Luigi, Catarussi Romilda di Orazio, Canciani Catterina di Pietro, Rumignani Giovanna fu Giuseppe, Blasone Amalia di Pietro, Bressan Luigia di Antonio, Salvadori Maria di Angelo, Moro Solidea di Luigi, Palma Maria fu Angelo, Salvador Ada fu Luigi, Scorsolini Zoraide di Giovanni, Quaino Elisabetta fu Giuseppe, Driutti Caterina di Santo, Veronese Luigia fu Giovanni, Blasoni Anna di Valentino, Bertossi Romana di Angelo, Micheloni Romilda fu Antonio, Negrini Enrica fu Angelo, Negrini Nidia di Giorgio, Cassutti Jnes di Antonio, Tonello Maria fu Giovanni, Toffolutti Elisa di Giuseppe, Moretuzzo Angelina di Antonio, Franzolini Luigia di Amalio, Casarsa Ida di Francesco, Alfieri Vittoria di Daniele, Traghetti Maria fu Gio. Batta Birri Adele di Luigi, Mazzoli Teresa di Antonio, Buttazzoni Anna di Domenico, Fantini Edvige fu Adone, *Colautti Maria di Carlo, *Delpini Palmira *Moretti Emilia Teresa di Luigi, *Battistoni Erminia di Giuseppe, *Romignani Adalgisa fu Giovanni, *Bevilacqua Teresa di Antonio, *Bon Elena di Valeriano, *Zamparo Rosa fu Giulio, *Coradassi Giovanna di Giovanni, *Catarossi Adele fu Giuseppe.

* Le grazie segnate con asterisco sono vincolate per l'importo di L. 25, all'approvazione della delibera dell'Opera pia in data 12 dicembre 1907

Un vero tesoro è la splendida opera *l'Italia* illustrata e descritta, visione cinematografica di circa 3000 fototipie, bellissimo volume di 1000 pagine, elegantemente rilegato, che il *Secolo di Milano* offre come dono eccezionale ai suoi abbonati per il 1908.

L'Italia è certamente il più bel dono che il *Secolo* abbia mai dato, perchè è l'opera più completa e la più ricca illustrazione che sia mai stata pubblicata.

Ciascuno trova in questa completa raffigurazione della patria, l'angolo di casa sua.

Questa nuovissima, importante opera dopo finito il servizio degli abbonati, sarà messa in vendita a L. 15 — (quindici)

Per abbonarsi al *Secolo* presentiamo le seguenti quattro combinazioni:

Prima combinazione, — *Secolo* quotidiano; *Secolo Illustrato* settimanale; *Varietas*, rivista mensile; il volume *L'Italia*, descritta e illustrata con circa 3000 fototipie; nel Regno L. 32 — Estero Fr. 50.

Seconda combinazione. — *Secolo* quotidiano; *Secolo Illustrato* settimanale; il volume *L'Italia* descritta e illustrata: nel Regno L. 27 — Estero Fr. 46.

Terza combinazione, — *Secolo* quotidiano; *Secolo Illustrato* settimanale: nel Regno L. 18 — Estero Fr. 38.

Combinazione speciale al *Secolo* quotidiano per un anno senza premi; nel Regno L. 16 — Estero Fr. 34.

Per abbonarsi inviare vaglia-cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14. Catalogo gratis a richiesta.

Cronache provinciali

Tricesimo
Pel riposo festivo

13 — Ieri sera si riunì il gruppo rappresentante la classe degli agenti di commercio in tutti i rami per concretare in riguardo all'applicazione della legge sul riposo festivo, e dopo varie discussioni si venne all'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Considerando che i proprietari di negozi di Udine si dichiararono solidali *per la chiusura completa domenicale*, si confida che i negozianti pure di Tricesimo abbiano ad assecondare la stessa idea plaudendo agli uni ed agli altri per la umanitaria proposta, che messa in esecuzione troverà certamente l'aiuto e l'appoggio in ogni classe di cittadini».

In riguardo poi alla opportuna iniziativa dell'unione agenti pure di Udine *per festeggiare solennemente l'i*nizio del riposo festivo, fu ad unanimità proposto un voto di plauso alla stessa, partecipando e facendosi solidali alla solenne festa.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

Oggi, 14, beato Oderico Mattiussi.

Effemeride storica

Cadolao. — 14 gennaio 810 — Nel 799 era morto, combattendo da valoroso contro gli Unni, Enrico duca del Friuli. A lui successe Cadolao che fu pur valoroso. Il Nicoletti («Ducato del Friuli», p. 113, ms.) dice Cadulo o Cadholaio, francese di origine. Aggiunge che si crede fosse stato d'animo crudele ed implacabile. Il Palladio («Notizie del Friuli», vol. 1, p. 92-93) cita pure la nomina di Cadolao che aveva militato sotto le insegne del duca morto, guerriero d'ingegno e di valore singolare, molto amato da Carlo (Magno) ed ai Forogiuliesi assai gradito.

Cadolaco o Cadolao in sul principio della guerra di Pipino contro i Veneziani, assale con bande friulane e franche i confini dei Veneti, nelle paludi che ostendevansi verso la nostra provincia, dove successero varii conflitti che furono i primi cimenti militari fra queste due bellicose nazioni (Muratori, «Annali d'Italia, anno 810»).

NOTE E NOTIZIE

L'assassino d'Arvedi scoperto?

Il *Resto del Carlino* riceva da Camerino questa notizia che corre insistentemente in città.

Per indagini condotte con molta prudenza dal brigadiere dei carabinieri della vicina Serravalle, si avrebbero indizi seri sull'identità dell'assassino dell'ing. Arvedi.

I sospetti del suddetto brigadiere cadrebbero su un tale, di cui si fa anche il nome e se ne designa la professione, di Muccia, comune di questo circondario, e sarebbero basati su indizi gravissimi, la cui importanza e attendibilità m'è stato impossibile controllare dato il rigoroso riserbo — forse giustificato da misure precauzionali — delle autorità locali: riserbo che, se nulla afferma, nemmeno tutto esclude.

L'arresto del supposto assassino sarebbe imminente.

Disordini a Paliano
Varii carabinieri feriti

Il *Messaggero* ha da Paliano che ieri quella popolazione, in seguito al decreto del vescovo di Palestrina che allontanava un parroco, si sono riuniti in piazza tumultuando e gridando: *Evviva Don Attilio, evviva Giordano Bruno*.

Accorsero guardie e carabinieri; furono, dopo ripetuti inviti alla calma, date le intimazioni di legge, ma, ribellandosi ancora, vennero arrestati i capi dei tumultuanti.

La folla allora cominciò una sassaiola per cui furono feriti parecchi carabinieri. Furono identificati tre delanciatori di sassi e nella mischia che ne seguì si procedette a 14 arresti. Sono stati trattenuti quattro degli arrestati sotto l'imputazione di resistenza alla forza pubblica e degli altri denunziati per avere disobbedito agli ordini dati dagli agenti della forza pubblica.

Nuovo giacimento aurifero in California

I giornali pubblicano un dispaccio da New York in data di ieri, il quale reca che sarebbe stato scoperto un giacimento aurifero a Mannel (California) a 50 miglia da Los Angeles.

CURIOSITÀ

Giornali curiosi.

L'America è il paese più eccentrico riguardo ai nomi imposti ai giornali. Immaginatevi una persona che si presenta ad un venditore di giornali per chiedere: «La stanga di ferro», «L'anello mancante», «Il tallone di pece», «Il gatto Tommaso di Arkansas», tutti nomi di giornali che si pubblicano negli Stati Uniti. In California pubblicasi il «Pomo del Tropico», il «Ronzio». Nel Colorado si pubblica: «Il rifiuto d'acqua» e la «Raganella», Nella Georgia: «Il Teppista».

Ma anche in Germania vi sono giornali curiosissimi: fra gli altri uno per i... reumatici. In esso i malati discutono dei loro sintomi, e parlano di tutto ciò che ha giovato a sollevare i loro dolori, mentre i medici vi contribuiscono con articoli sulle differenti fasi, sintomi e specie di reumatismi, nonchè sui progressi ottenuti colla cura intrapresa.

Ma, vedete, essere reumatici e avere il buon umore di scrivere per un giornale!...

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Con animo di sentita gratitudine, ringrazio vivamente e pubblicamente il valoroso e distinto professionista Bolsi dottor Telemaco, Medico di Paluzza, per avere nel giorno 7 corrente, liberata mia moglie, in brevissimi istanti e felicemente, da un parto faticoso e difficile dopo trenta ore d'indescrivibili sofferenze.

Paularo d'Incarojo, 12 gennaio 1908

Revelant Giovanni.

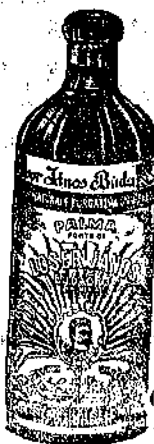
Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

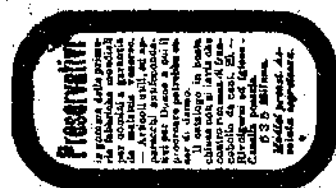
per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 28.11.
per Cividale: O. 6.50 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 23.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.50 — 9.48 — 15.25 — 19.5 — 21.46.



Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.



Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 13 gennaio 1908

Rendita 3.75 0|0	102.11
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	100.95
Rendita 3 0|0	69.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1265.50
Ferrovie Meridionali	676.—
Ferrovie Mediterranee	401.—
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	343.—
» Mediterrane 4 0|0	501.—
» Italiane 3 0|0	341.50
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	497.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	498.75
» Cassa R., Milano 4 0|0	506.—
» Cassa R., Milano 5 0|0	509.50
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	500.—
» idem 4 1|2 0|0	506.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	122.81
Austria (corone)	104.30
Pietroburgo (rubli)	263.04
Rumania (lei)	96.50
Nuova York (dollari)	5.12
Turchia (lire turche)	22.55